L'Expo 2015 di Milano si sviluppa attorno ad un arco temporale di 6 mesi, nell'area espositiva appositamente creata alle porte della città, nella zona di Rho, dove vengono presentate a tutti le innovazioni nel campo della nutrizione. DAL PRIMO MAGGIO AL 31 OTTOBRE

Le radici storiche delle esposizioni universali

EXPO MILANO

a cura di Giuseppe Bonfanti

Gli Expo: 265 anni di storia

Sulle **286** Esposizioni a vario titolo (nazionali, internazionali, universali o di settore) realizzate nel mondo a partire dal **1750** ad oggi, sono solo **70** quelle riconosciute e catalogate dall'Ufficio Internazionale delle Esposizioni (**BIE**), l'organizzazione intergovernativa che gestisce le esposizioni universali e internazionali (dette Expo). Creata nel 1928 ma operativa dal 1931, la BIE ha scremato le esposizioni in due tipologie, primaria e secondaria, oltre che nelle categorie di Esposizione Universale ed Esposizione Internazionale. L'**Expo Milano 2015**, per esempio, fa parte della categoria "Esposizioni Registrate (comunemente dette Universali)", mentre l'edizione prossima dell'Expo 2017 di Astana (Kazakistan) si trova nella categoria "Esposizioni Riconosciute (comunemente dette Internazionali)".

Negli oltre due secoli e mezzo di storia delle Esposizioni ad oggi, delle 286 "fiere" effettuate che abbiano avuto un richiamo molto importante nelle varie epoche, solo **18 si sono realizzate in Italia**, e tra queste **5 a Milano** che qui elenchiamo: anno 1881 - Esposizione Nazionale; anno 1894 - Esposizioni Riunite; anno 1906 - Esposizione Internazionale del Sempione; anno 1931 - Esibizione e congresso internazionale della siderurgia; oggi - Expo 2015.

Per l'Italia, tra quelle riconosciute dal **BIE** vi sono: per la categoria "Esposizioni specializzate", l'Expo 1953 a **Roma** sull'Agricoltura, l'Expo 1954 a **Napoli** sulla Navigazione, l'Expo 1955 a **Torino** sullo Sport e sempre a **Torino** l'Expo 1961 per il Centenario dell'Unità d'Italia; per la categoria "Esposizioni internazionali specializzate" ricordiamo l'Expo 1992 a **Genova** sul tema "Cristoforo Colombo - La nave e il mare" e, infine, per la categoria più importante, quella delle Esposizioni registrate e quindi Universali, l'attuale Expo 2015 a **Milano** sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Per Milano, quindi non è la prima volta. Del suo passato l'esposizione più significativa sembra essere stata quella del 1906. All'inizio del '900 Milano non era certo una città da bere. Il clima era quello delle lotte operaie, qui trovarono la loro sede giornali come L'Avanti, Il Popolo d'Italia e la città diventerà il centro intellettuale del futurismo italiano. Nel 1906 è sede dell'Esposizione Universale quando venne terminato il traforo del Sempione, un'opera infrastrutturale imponente perché si trattava della prima linea ferroviaria che univa Milano con Parigi. L'Esposizione occupava gli

spazi dell'attuale Parco Sempione alle spalle del Castello Sforzesco e nell'area dove sorgerà la Fiera di Milano. Di quanto venne impiantato all'occasione rimane ben poco, l'opera più significativa che possiamo vedere è l'acquario civico. Ma in quell'epoca si poterono vedere automobili, aerostati, locomotive e tutto ciò che riguardava il trasporto. Erano gli inizi anche della fotografia e delle prime illustrazioni sui giornali. L'Esposizione fu funestata dall'incendio di un padiglione ma che venne ricostruito in soli 40 giorni.

Come si vede, le esposizioni universali hanno molto da raccontare circa la storia dell'umanità e alcune volte anche in modo curioso. In quella di Chicago nel 1933, per esempio, si celebrò il progresso in forma ampia e l'Italia mise in mostra la pila, il telefono, il motore a scoppio e la dinamo. Era l'epoca dello Zeppelin, di esibizioni aerei e per la prima volta si guardava alla tecnologia familiare: dalle innovazioni del frigorifero a quelle dell'edilizia. Andò meno bene a New York quando nel 1939 l'idea dell'Esposizione fu quella di costruire il mondo di domani, ma la società che la organizzò dichiarò al termine la bancarotta. Quella del 1958 a Bruxelles fu la prima esposizione dopo la seconda guerra mondiale. Marocco e Tunisia conquistarono la loro indipendenza, mentre Russia e Stati Uniti erano in piena guerra fredda e molti paesi del blocco sovietico decisero di non partecipare. Nel 1962 l'esposizione di Seattle concentrò la sua attenzione all'era spaziale e allora sì che si respirava una fiducia sfrenata nelle conquiste della scienza. Nel 1992 a Siviglia si celebrò il quinto centenario della scoperta dell'America e quindi del lungo viaggio del nostro navigatore Cristoforo Colombo. In quell'occasione si diede molto risalto allo scambio di specie botaniche e all'ambiente.

Ogni Esposizione Universale, quindi, ha una propria peculiarità, si inserisce in alti e bassi storici e politici non sempre favorevoli al progresso dell'uomo e alla ricerca di un'armonia con la natura e con Dio, perché no, perché i problemi sono tanti e c'è davvero bisogno di momenti fatti di condivisione e di curiosità, come l'Expo.

Tutti alla "Grande Fiera".

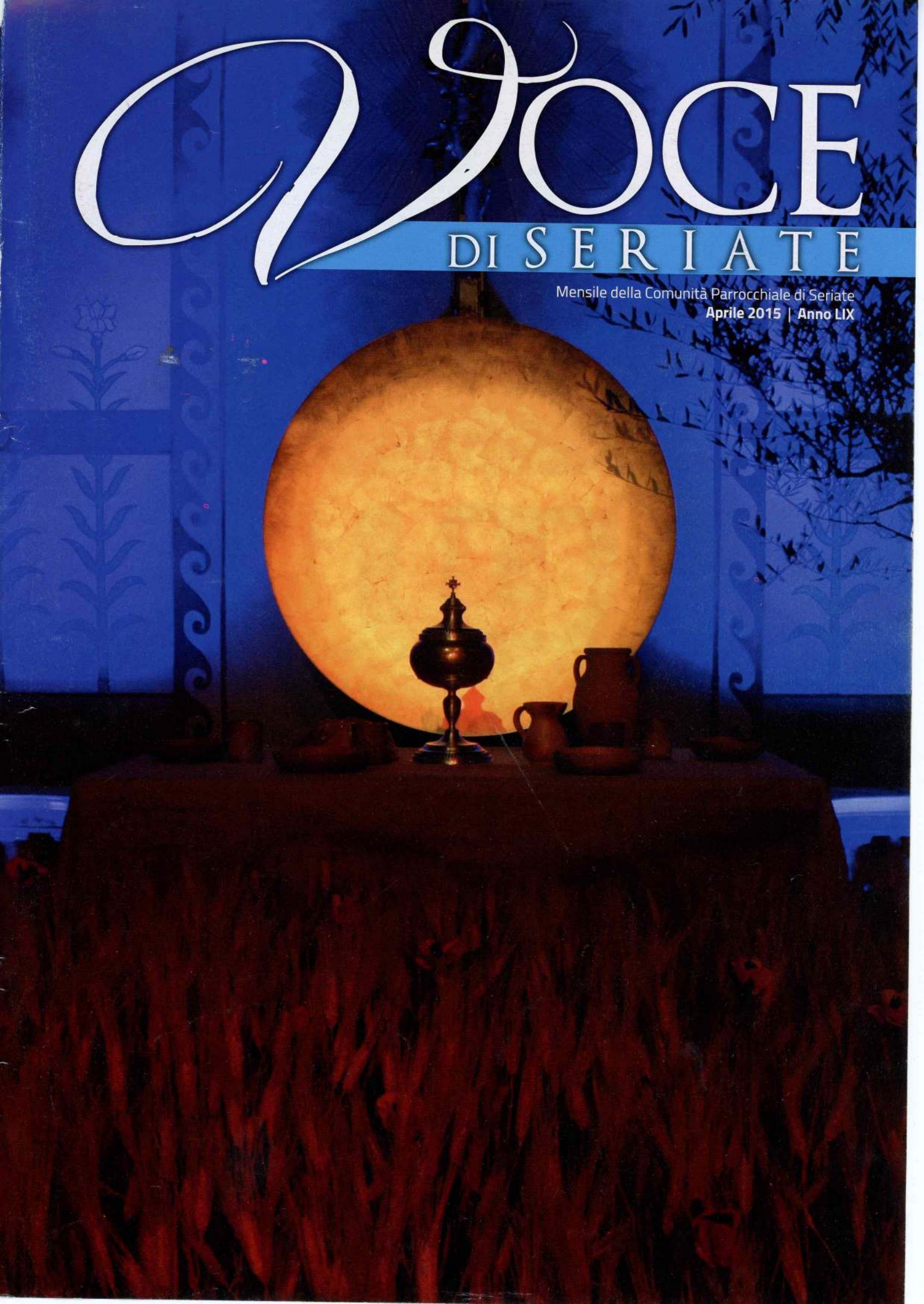
L'Expo 2015, dal titolo "Nutrire il pianeta, energia per la vita" tocca temi importanti: quello dell'alimentazione e il suo rapporto con l'agricoltura, il tema della campagna, il rapporto con la salute, la qualità del cibo, l'educazione alimentare, le nuove mode culinarie e salutistiche; la relazione con le scienze, le culture, l'arte, e non per ultima la fame nel mondo. Se da una parte è importante essere "CiboConsapevoli", dall'altra non possiamo fare a meno di collegarci con il passato: con Anacreónte e la sua poesia per l'antica Grecia, per i latini possiamo citare il Satyricon di Petronio. Sul cibo si trovano metafore in Dante e in tutta la letteratura mondiale di ogni epoca. In filosofia, Feuerbach è colui che diceva «L'uomo è ciò che mangia», ma non nel senso materialistico; il fisiologo positivista Jacob Moleschott affermava «senza fosforo non esiste il pensiero». Si potrebbe iniziare a parlare della mela di Eva per finire con il proverbio «dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei», ma la principale domanda sembra essere un'altra.

Cos'è un Expo? È un evento globale che mira a educare, condividere le innovazione, promuovere il progresso e la cooperazione tra le comunità internazionali. È organizzata da un paese ospitante che invita altri paesi, aziende, il settore pubblico e privato, la società civile e ciascuno di noi a partecipare. A tanta diversità di partecipanti, le Esposizioni Universali offrono eventi significativamente unici: mostre, incontri diplomatici, riunioni di lavoro, dibattiti pubblici e spettacoli. Tra i padiglioni dello spazio espositivo i partecipanti possono scambiare idee, trovare soluzioni e sviluppare nuovi legami di cooperazione. Si tratta di uno stimolo intellettuale che potrà imporre le linee guida per il futuro. Ad esempio, l'Expo di Shanghai 2010, dedicato al miglioramento della qualità della vita nelle città, ha emesso il *Manuale di Shanghai - Una guida per lo sviluppo urbano sostenibile nel 21° secolo.* Nel 2012, l'Expo a Yeosu ha dato vita alla *Dichiarazione di Yeosu per un oceano e coste vivibili* al fine di incoraggiare la comunità internazionale ad agire.

E per il grande pubblico? Un expo rimane sempre uno stimolo finalizzato ad educare, a sensibilizzare e allo stesso tempo una divertente esperienza indimenticabile. Per esempio, oltre a concerti e spettacoli di ogni genere, nel 2012 all'Expo di Yeosu, si son potute fare navigazioni attraverso gli Arctic Ocean grazie alle tecnologie digitali, mentre all'Expo di Aichi nel 2005 per la prima volta si è visto un robot suonare il flauto.

Bastano pochi numeri per dire il successo di alcune delle passate edizioni: 18 milioni e 100 mila persone hanno visitato Hannover 2000 con 155 paesi partecipanti, 22 milioni e 49 mila con 121 paesi partecipanti sono andati ad Aichi 2005 e l'Expo di Shanghai 2010 ha battuto il record con 73 milioni di biglietti venduti.

Ma c'è un altro aspetto positivo che non può sfuggire: è il branding e lo sviluppo del paese ospitante. Nel 2000, per esempio, Hannover Expo ha permesso alla Germania di presentare al mondo il nuovo volto dopo l'unificazione. Per l'Italia quest'anno le aspettative sono molteplici e ambiziose; si punta molto sul rilancio dell'economia e delle infrastrutture, le reti di trasporto, l'occupazione e la vivibilità. È agli Expo che si incontrano i leader mondiali e i magnati dell'economia ed è qui che si attraggono business e investimenti a livello globale. Tuttavia, anche i partecipanti possono trarre vantaggi economici. Va da sé che le aziende partecipanti trovano una visibilità unica che nessun altra piattaforma mediatica possa dare.

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Aprile 2015 | Anno LIX